



COMUNE DI POGGIO IMPERIALE E APRICENA

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

**PROCEDIMENTO UNICO
AMBIENTALE (PUA)**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE (VIA)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)
"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

SUNFLOWER

DITTA

NVA Sunflower srl

REL 35D

Titolo dell'allegato:

VRP - CARTA DEL POTENZIALE

0	EMISSIONE	11/06/2024
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

FOTOVOLTAICO

IMPIANTO

- PANNELLI: 47.436 u
- POTENZA UNITARIA: 695 W

- Potenza complessiva: 32,97 MW

Il proponente:

NVA Sunflower Srl
Via Lepetit, 8
20045 Lainate (MI)
nvasunflower@legalmail.it

Il progettista:

ATS Engineering srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197 - atseng@pec.it

Il tecnico:

Nostoi s.r.l.
Viale San Marco, 1511
Chioggia (VE)
info@pec.nostoi-archeologia.it



SUNFLOWER

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI 32,97 MW UBICATO NEL COMUNE DI POGGIO IMPERIALE CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI APRICENA			Data:	11/06/2024
			Revisione:	1
			Codice Elaborato:	REL 35 D
Società:		NVA Sunflower S.r.l.		

Elaborato da:	Data	Approvato da:	Data Approvazione	Rev	Commenti
NOSTOI s.r.l.	11/06/2024	ATS Engineering S.r.l	11/06/2024	1	

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FG_2024_00042-NST

Potenziale medio - affidabilità discreta

(Buffer 1km a cavallo delle opere)



La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 53/2022. La carta del potenziale è basata sulle informazioni inserite all'interno del layer VRP – Carta del potenziale.

Il concetto di potenziale archeologico riguarda la generica potenzialità archeologica di una macroarea ed è una sua caratteristica intrinseca; quindi, la sua implementazione nell'ambito della redazione della documentazione di VPIA non viene in alcun modo modificata dal progetto o dal tipo di lavorazioni previste. Un'area caratterizzata da un determinato potenziale archeologico può possedere coefficienti di rischio estremamente diversificati a seconda delle lavorazioni previste da uno specifico intervento e il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

L'analisi della documentazione archeologica sembra suggerire una valutazione di potenziale archeologico di grado medio. Il territorio oggetto di indagine ricade, infatti, all'interno di un'area intensamente frequentata in epoca antica; in particolare, sin da epoca preistorica i terrazzi fluviali del Fiume Fortore, ad Ovest dell'area interessata dalle opere, e la laguna di Lesina, posta poco a Nord dell'opera, mostrano una capillare presenza antropica che si mantiene tale in epoca dauna prima, e romana dopo.

L'area del Tavoliere fino al Subappennino Dauno conserva una documentazione cospicua a partire dal Neolitico Antico (VI millennio a. C.), quando si insediano sul territorio piccoli gruppi in villaggi, circondati da un unico fossato di recinzione, disposti per lo più lungo i terrazzamenti che si affacciano sulle valli fluviali, scelte insediative strategiche e di breve durata. Dal V millennio a.C. la civiltà Neolitica del Tavoliere fiorisce ulteriormente e si verifica la concentrazione della popolazione in villaggi trincerati di dimensioni maggiori ed un'organizzazione territoriale e demografica più articolata.

Nel territorio del comune di Poggio Imperiale, le indagini condotte nel sito archeologico in località Torretta (**FG02**), rivelano l'esistenza di un importante stanziamento umano risalente al Neolitico medio iniziale, come confermato dalle datazioni radiometriche effettuate su un osso umano proveniente da contesto tombale. All'interno del buffer di studio, a circa km 3 a SW dell'abitato di Poggio Imperiale, a circa m 830 a N di Masseria Beccherini e a circa m 1560 a W di Stazione di Poggio Imperiale, è stata riconosciuta un'area interessata da una serie di anomalie semicircolari afferenti ad un possibile insediamento di epoca neolitica (**FG16**).

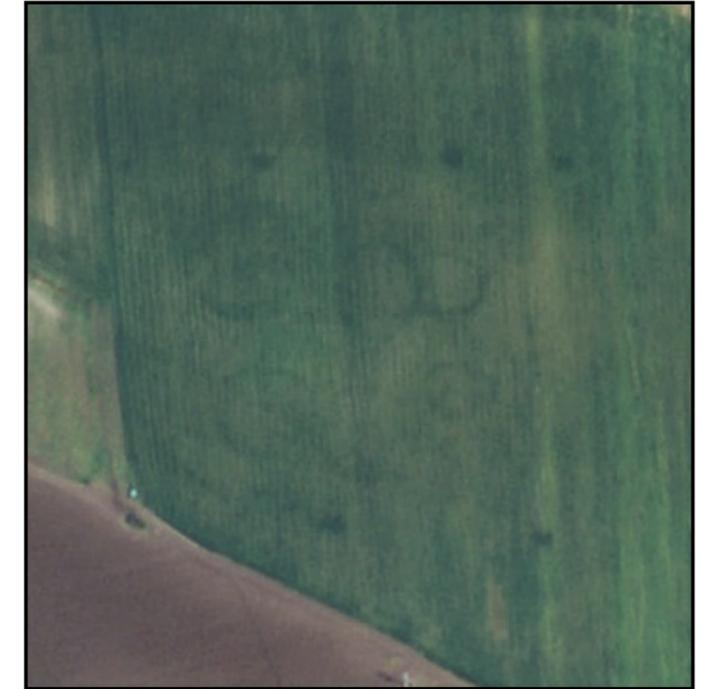
Nel periodo preromano in Daunia il contesto insediativo risulta legato al mondo indigeno con insediamenti sparsi di tipo arcaico "pagano-vicanico" e un'organizzazione economica incentrata sull'agricoltura e l'allevamento auto-sussistenti. A partire dal IX secolo a.C. il nucleo aggregante del territorio risulta essere l'area dove sorgerà l'insediamento di Tiati, ubicato in posizione strategica a dominio di gran parte della vallata del basso corso del fiume Fortore fino la costa adriatica, nonché la pianura orientale che si estende fino alle pendici del Gargano. Passaggio obbligato per l'ingresso alla pianura del Tavoliere diventa punto di riferimento con funzione di filtro nei rapporti tra i Daunii dell'entroterra e i gruppi che frequentavano le zone collinari e montuose molisane. Oltre l'area più prossima a Tiati, si segnala la presenza daunia anche nel territorio limitrofo: presso la masseria Passo del Compare in agro di Poggio Imperiale è stato trovato un pugnale in ferro di forma triangolare, con tre fori per i ribattini del manico riferibile all'età del ferro (**FG03**). In età preromana la presenza di nuclei insediativi è indiziata in taluni casi da sepolture, come nell'area urbana di Apricena, in località Quadrona e in località Rodisani (**FG11**) dove è stata localizzata un'area funeraria con tombe a cassa litica. Ai piedi delle colline di S. Giovanni in Piano,

durante lavori agricoli sono stati rinvenuti frammenti ceramici e strutture relativi ad una necropoli di età preromana e romana (**FG09**).

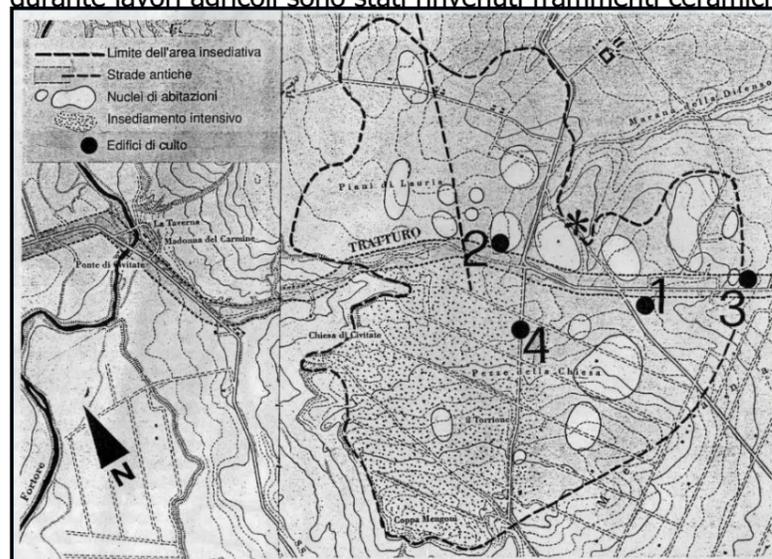
Dopo la guerra sociale (91-88 a.C.), che vide la sconfitta di tutte le popolazioni italiche, Roma procedette ad un'opera di assetto territoriale, concedendo la cittadinanza romana e fondando municipia, tra cui quello di Teanum Apulum. Nel buffer di studio, insediamenti rurali attribuibili all'età romana sono stati individuati in località La Torre, dove sono stati individuati materiali fittili, a cui si collega, nella parte ovest, un affioramento di argilla rossastra cotta, collegabile ad una struttura produttiva (forse una fornace) (**FG08**) e in località Scardazzo-Belvedere, 9 km. circa ad ovest di Apricena, sul lato meridionale della strada, è stata riconosciuta un'area con frammenti ceramici riferibili probabilmente ad una fattoria romana (**FG05**).

Dalla seconda metà del VI sec. d.C. la Puglia settentrionale entra sotto il controllo dei Longobardi, periodo in cui si registra una forte contrazione demografica. Tra il X e l'XI sec. si assiste ad una ripresa demografica grazie allo stanziamento di complessi abbaziali e monasteri che hanno in qualche modo inciso sulle scelte insediative locali. Agli inizi del XIV secolo si assiste, in pianura, alla fondazione di piccoli insediamenti rurali, non fortificati, detti casali. Non pochi di questi vengono fondati in età sveva, ma la crisi demografica di metà Trecento determina una drastica concentrazione della trama insediativa, con l'abbandono di

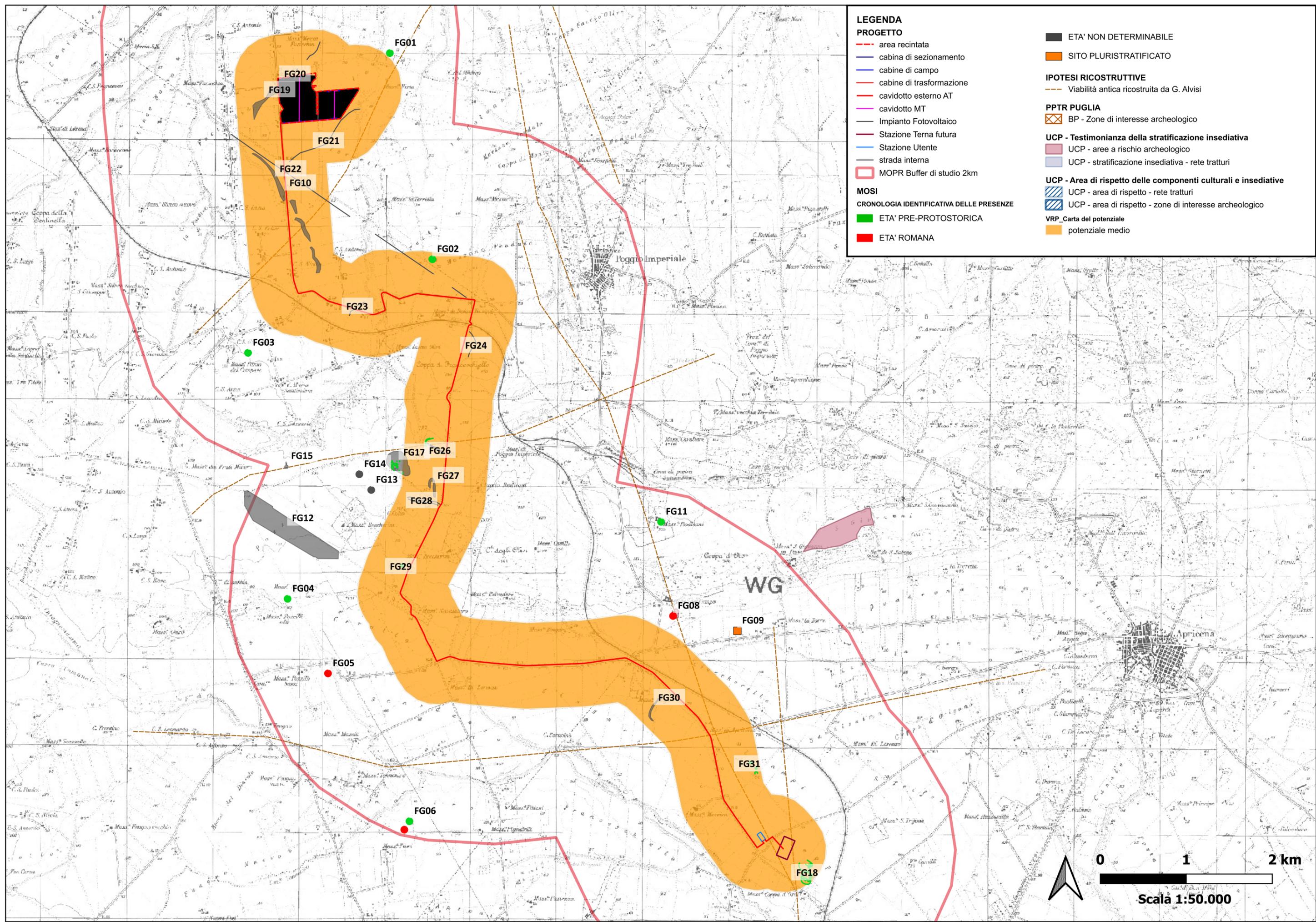
numerosi di essi.



ORTOFOTO PCN 2006, individuazione delle anomalie riferibili a fossati neolitici (FG16)



Carta con il popolamento di Tiati in epoca daunia (da Antonacci 1995, pp.16-17)



LEGENDA

PROGETTO

- area recintata
- cabina di sezionamento
- cabine di campo
- cabine di trasformazione
- cavidotto esterno AT
- cavidotto MT
- Impianto Fotovoltaico
- Stazione Terna futura
- Stazione Utente
- strada interna
- MOPR Buffer di studio 2km

MOSI

CRONOLOGIA IDENTIFICATIVA DELLE PRESENZE

- ETA' PRE-PROTOSTORICA
- ETA' ROMANA

ETA' NON DETERMINABILE

■ SITO PLURISTRATIFICATO

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

- Viabilità antica ricostruita da G. Alvisi

PPTR PUGLIA

- ⊠ BP - Zone di interesse archeologico

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa

- UCP - aree a rischio archeologico
- UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

- ▨ UCP - area di rispetto - rete tratturi
- ▨ UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico

VRP - Carta del potenziale

- potenziale medio

0 1 2 km

Scala 1:50.000